

Il direttore scientifico della Società Italiana di malattie infettive e tropicali avverte: "E' probabile che nelle prossime settimane anche in Italia dovremo registrare un aumento di infezioni"

Andreoli: "Conosciamo bene il germe, siamo pronti a rispondere"

ROMA

■ "Probabilmente anche in Italia, nelle prossime settimane, avremo tra i bambini dei focolai un po' più numerosi di quelli che sono attesi di polmoniti da *Mycoplasma pneumoniae*, se viene confermato che questo è il germe in causa". Ha risposto così il professor Massimo Andreoli, direttore scientifico della Simit - Società italiana per le malattie infettive e tropicali - interpellato dalla Dire in merito alla possibilità che anche nel nostro Paese, dopo Cina, Francia e Vietnam, possa verificarsi un boom di casi di polmonite nei bambini dovuto al batterio *Mycoplasma pneumoniae*, a margine di un incontro sulle malattie infettive che si è svolto oggi al ministero della Salute. "Nel nostro Paese tutti gli anni abbiamo casi di *Mycoplasma pneumoniae* - ha proseguito Andreoli - quindi avere alcuni casi non è una stranezza, ma qualcosa che certamente vedremo; avere invece dei focolai così ampi ed epidemici sarebbe una stranezza. E probabilmente se questo accade in altre parti del mondo, lo vedremo anche in Italia". I casi di polmonite segnalati dalla Cina, intanto, che sono arrivati in Francia ed "evidentemente" arriveranno anche in altri Paesi del mondo, secondo Andreoli stanno ad indicare che "c'è un focolaio epidemico che si sta diffondendo. Le autorità cinesi parlano di *Mycoplasma pneumoniae*, un batterio che conosciamo bene. Di solito vediamo dei casi sporadici ed è difficile assistere a dei focolai così estesi, questo potrebbe far pensare che sia un batterio che ha acquisito particolari caratteristiche di virulenza e trasmissibilità. Ma sappiamo come trattarlo - ha tranquillizzato l'esperto - e su questo dobbia-

mo dare rassicurazioni, perché è un germe che conosciamo bene. Ovviamente parliamo sempre con il condizionale, perché non abbiamo certezze su quello che ci viene riferito da alcune parti del mondo". Quello che si può dire con certezza è che il germe colpisce "soltanto i bambini, allora non colpendo gli adulti possiamo dire che probabilmente siamo all'interno del *Mycoplasma pneumoniae* e non di un nuovo microrganismo, perché altrimenti colpirebbe anche gli adulti come abbiamo visto con il Covid". Secondo Andreoli, infine, ciò che dobbiamo fare è "aspettare che il germe arrivi in Italia, fare attenzione, monitorare e cercare di essere pronti a rispondere laddove questo dovesse accadere", ha concluso.

Sulle polmoniti pediatriche registrate in Cina e, a seguire, in Francia e Vietnam è intervenuto, tra gli altri, anche Nino Cartabellotta, il presidente della fondazione Gimbe, che ha detto: "Quello che noi sappiamo è che il *mycoplasma pneumoniae* è un batterio intracellulare sensibile ad alcuni antibiotici. L'impressione generale è che la diffusione di questo batterio sia un po' legata all'abuso di antibiotici che abbiamo fatto durante il periodo Covid". Cartabellotta, ospite della trasmissione "L'Italia s'è desta" su Radio Cusano Campus, ha aggiunto: "Tenendo conto che la Cina, avendo allentato molto dopo i paesi europei il lockdown e tutte le misure restrittive potrebbe avere questo rimbalzo di tipo immunologico soprattutto nelle fasce dei bambini più piccoli che di fatto si trovano scoperti da tutta una serie di anticorpi naturali. C'è assolutamente da stare tranquilli - rassicura - perché il *mycoplasma pneumoniae* ha anche altri antibiotici che hanno effetto. Ma questa è l'occasione per ribadire di non utilizzare

antibiotici a caso senza specifica prescrizione medica", ha tenuto a precisare Cartabellotta. E sulla questione relativa all'uso indiscriminato degli antibiotici, interviene anche la Società italiana di Pediatria (Sip). "È importante sottolineare che gli antibiotici non vanno utilizzati per contrastare le infezioni virali mentre, quando usati in modo appropriato, sono uno strumento prezioso nella lotta contro le infezioni batteriche. In risposta alle preoccupazioni attuali, desideriamo sottolineare i seguenti punti. Gli antibiotici non sono efficaci contro i virus, compresi i virus influenzali, RSV e SARS-CoV-2. L'uso di antibiotici nei bambini senza la supervisione di un pediatra può aggravare il problema della resistenza antibiotica in età pediatrica; L'uso inappropriato e indiscriminato dei macrolidi può causare un aumento della resistenza batterica, compromettendo l'efficacia di questi farmaci quando sono veramente necessari. Non è prudente farsi guidare dalla paura o da informazioni non verificate. La situazione sanitaria in Cina ha dimostrato un incremento delle infezioni respiratorie da *Mycoplasma pneumoniae* dal mese di maggio, mentre da ottobre sono aumentate le infezioni respiratorie causate da virus influenzali e da RSV. Questo richiede verifiche a livello internazionale sia mediante la sorveglianza dei patogeni virali e batterici circolanti sia analizzando le coperture vaccinali (in Cina, ad esempio, non risulta essere stata implementata la vaccinazione pneumococcica con preparati coniugati) senza arrivare a conclusioni affrettate. Pertanto, incoraggiamo fortemente i pediatri a basare le proprie decisioni sull'uso degli antibiotici seguendo le linee guida e i genitori ad essere consapevoli dell'importanza dell'uso appropriato degli antibiotici per preservarne l'efficacia nel tempo".

Ma.Pe.

Gimbe

Cartabellotta: "In Cina potrebbe essere frutto di un rimbalzo immunologico"

Uso antibiotici

I medici della Sip raccomandano di utilizzarli solo quando necessario



In laboratorio

Secondo i massimi esperti di malattie infettive il batterio *mycoplasma pneumoniae* è destinato a causare un numero crescente di polmoniti in Italia come già è accaduto in Cina e anche in altri paesi dell'Europa

